

18 aprile 2018 - “Indignazione” di Philip Roth



Trama

"Indignazione" racconta dell'educazione di un giovane uomo alle terrificanti opportunità e ai bizzarri impedimenti della vita nell'America del 1951. E una storia di inesperienza, stoltezza, resistenza intellettuale, scoperta sessuale, coraggio ed errore. E una storia narrata con tutta l'energia inventiva e l'arguzia di cui Roth è maestro, e un ulteriore poderoso tassello nella sua analisi dell'impatto della storia americana sulla vita di individui vulnerabili. (Fonte: www.ibs.it)

Discussione

I lettori sono tutti concordi nel giudizio, più che positivo, sul romanzo.

Particolarmente apprezzati sono stati la descrizione del rapporto del protagonista con la famiglia, la guerra in Corea, la vita nel college, l'America bigotta di quegli anni.

Tutti ricordano con particolare apprezzamento il dialogo tra il protagonista e il decano.

Il protagonista è molto razionale ma nelle scelte prevale il bigottismo e quella impostazione mentale dalla quale vorrebbe fuggire.

Apprezzate sono state anche le note storiche.

Tutti hanno apprezzato, anche, la costruzione del romanzo e il particolare punto di vista della narrazione.

La scrittura asciutta, i personaggi ben delineati e fuori dagli schemi, uniti alla perfetta architettura, lo rendono, per i più, un libro perfetto.

Per una lettrice il succo del libro è nella citazione “e questo è quanto per il figlio del macellaio, morto tre mesi prima del suo ventesimo compleanno: Marcus Messner, 1932-1952, l'unico dei suoi compagni di corso tanto sfortunato da restare ucciso nella Guerra di Corea, terminata con la firma di un armistizio il 27 luglio 1953, undici mesi prima di quando Marcus, se fosse stato in grado di mandar giù le funzioni in cappella e di tenere la bocca chiusa, si sarebbe laureato al Winesburg College - più che probabilmente come migliore del suo corso - rimandando così il momento di imparare ciò che il suo incolto padre aveva tanto cercato di insegnargli: il terribile, incomprensibile modo in cui le scelte più accidentali, più banali, addirittura più comiche, producono gli esiti più sproporzionati.”

Prossimi incontri

16 maggio 2018 ore 20.30- “Cinque storie ferraresi” di Giorgio Bassani

13 giugno 2018 ore 20.30 - “Le notti bianche” di Fëdor Dostoevskij